

Sguardi che cambiano il mondo

Abitare insieme

la città delle bambine e dei bambini

A cura di

Marta Fontana
Leonardo Leonetti
Nerina Vretenar



RicercAzione

15

Sguardi che cambiano il mondo

**Abitare insieme
la città delle bambine e dei bambini**

**A cura di
Marta Fontana Leonardo Leonetti Nerina Vretenar**

Edizioni MCE



Indice

Introduzione

P. 9 *Una città, il mondo, un incontro: la RIDEF a Reggio Emilia*, Leonardo Leonetti

19 Educare è promuovere diritti

21 *Un'educazione attenta ai diritti*, Giancarlo Cavinato

25 *Il Movimento di Cooperazione Educativa e i diritti dei minori*, A cura Redazione

31 *Quando educare è una sfida*, Franco Lorenzoni

35 *La partecipazione democratica dei bambini nella scuola e nella città*, Jean Le Gal

38 Abitare insieme le città dei bambini e delle bambine

40 *Bambini e bambine salveranno le nostre città*, Francesco Tonucci

47 *Reggio Children. L'esperienza educativa di Reggio Emilia*, Carla Rinaldi

53 *Le nostre città: incontri con il mondo vivente*, Nicoletta Lanciano

56 Diritti violati

58 *Territori e sguardi: tessere l'atto educativo come atto politico*, Vilson Groh

66 *Povertà infantile in America Latina*, Teresa Garduño

68 *Ostacoli? Diritti!*, Lourdes Martí Soler

71 *La condizione dell'infanzia in Italia*, Diana Cesarin

75 Sguardi sui laboratori

77 *Autoformazione: come mettersi in gioco*, Leonardo Leonetti

83 *Una scuola che aiuti i bambini a diventare cittadini responsabili*, Anna Sarfatti

88 *Lo sguardo dei bambini sulla città*, Michel Mulat, Mireille Jarlut, Léonard De Leo

94 *Educare alla pace*, Juan Garrido Morales

99 *La costruzione di un'utopia. Educazione alla scuola dell'infanzia popolare: un'esperienza Freinet in Messico*, Marco Esteban Mendoza

101 *Tracce, città, identità: il teatro di Pollicino*, Maria Antonietta Barone e Domenico Russo

105 *Per essere felici. 100 attività per bambini*, José de Moura

106 *Partire dalle bambine e dai bambini. Le proposte del MCE*, A cura MCE Italia

109 Le mostre. Temi e immagini

111 *Case e città del mondo*

113 *Dalle città invisibili alle città immaginate*

115 *Una documentazione fotografica... dall'altra parte del Mediterraneo*

117 *Corrispondenza interscolastica Emilia Romagna-Pays de la Loire*

119 *Laboratori in progress*

121 *Dopo la RIDEF... e oltre. Conclusioni*, Nerina Vretenar

124 *Note al testo*

125 *Riferimenti bibliografici e sitografia essenziale*

127 *La FIMEM nel Mondo: contatti e siti web*

129 *Autori e curatori*

Nota di redazione

Il lettore si chiederà probabilmente il perché della pubblicazione di materiali che documentano un convegno di ben sei anni fa.

Dell'evento qui narrato, la RIDEF 2014, Reggio Emilia, – complesso, internazionale e a suo modo straordinario – esiste una documentazione completa di testi, video, workshop, iconografie, materiali di allestimento mostre, indicazioni di link... di oltre 800 pagine.

Non sono documenti divenuti obsoleti o senza riferimento alla contemporaneità: sono consultabili per studio o ricerca.

Tuttavia, sulla base della realistica convinzione che sarebbe difficoltoso per una reale comprensione accedervi per singole “porzioni”, o per trarne ispirazione per la didattica, si è pensato di riprendere in mano quella corposa documentazione e tracciare, con questa pubblicazione, un percorso che da un lato raccolga le “sfide” più significative allora lanciate e tuttora cruciali: la città, gli sguardi dei bambini su di essa, nel confronto con quanti, a livello nazionale e internazionale, – insegnanti, amministratori, professionisti... – con i bambini vivono e operano nella città.

Da un altro versante ci sembrava utile offrire agli educatori che a quell'evento non hanno partecipato, un “assaggio”, uno scambio di conoscenze anche sulle pratiche dei laboratori realizzati in quella occasione, numerosissimi e molto diversificati.

Si può, in definitiva, leggere questo libro come un puzzle di idee, come “buone pratiche” didattiche, ma anche come proposta per andare oltre, sperimentando.

Introduzione

Una città, il mondo, un incontro. La RIDEF¹ di Reggio Emilia

Leonardo Leonetti

Un incontro veramente internazionale

Una decina di giorni di confronto e sperimentazione delle pratiche della cooperazione educativa hanno impegnato, a Reggio Emilia, nel mese di luglio 2014, oltre cinquecento insegnanti ed educatori di più di quaranta Paesi del Mondo. L'occasione è stata l'incontro internazionale che dal 1968, ogni due anni, ogni volta in un Paese diverso, raduna gli educatori che fanno riferimento, nella loro professione, alla pedagogia che si ispira a Célestin Freinet², maestro francese che ha fondato le sue proposte sulla cooperazione, sulla metodologia della ricerca, sul metodo naturale di apprendimento, sulle tecniche alternative all'insegnamento trasmissivo, fatto solo di lezioni frontali, di sole parole dell'insegnante e di strumenti – i manuali scolastici – nozionistici e uguali per tutti, indipendentemente dalle condizioni, dagli stili personali, dai ritmi di apprendimento.

Protagonisti dell'incontro insegnanti ed educatori provenienti da nord e sud Europa, Asia, Africa e Americhe: una varietà di voci, idee, condizioni professionali, sociali ed economiche diversissime. Maestri ed educatori provenienti da Paesi ricchi e pedagogicamente avanzati, e docenti impegnati in villaggi e bidonvilles dell'Africa, nelle favelas sudamericane, nelle periferie metropolitane, in luoghi in cui manca il necessario per vivere. Per la prima volta hanno partecipato, grazie alla solidarietà internazionale promossa dalla FIMEM, Fédération Internationale Mouvements d'Écoles Moderne, e dai singoli Movimenti ad essa aderenti, insegnanti e operatori provenienti dalla Palestina e operanti nei campi profughi libanesi.

Persone che si sono ritrovate per mettere in comune e far conoscere come si svolge la vita nelle loro classi, con le problematiche e le modalità non sempre facili per rendere possibile una scuola che possa far sentire tutti protagonisti. Una scuola che, attraverso la cooperazione, consenta apprendimento, conoscenza, crescita personale e sociale: in una parola, il bene comune.

Il senso profondo di questo incontro internazionale è negli *sguardi che cambiano il mondo*, focalizzati sulla convinzione che l'infanzia e l'adolescenza costituiscano un patrimonio culturale da salvaguardare con diritti da sostenere e rivendicare «diritti primari, ma anche culturali e ludici, comunicativi e di partecipazione»³. Gli sguardi dei bambini e delle bambine, che, assunti come punto di vista, stimolo e guida all'azione quotidiana di genitori, educatori, politici, istituzioni e decisori dei Paesi del mondo, possono contribuire a cambiare in positivo la vita degli esseri umani e il destino del Pianeta Terra.

La scelta del Movimento di Cooperazione Educativa, in pieno accordo con il consiglio di amministrazione della FIMEM di tenere la RIDEF in una città simbolo e testimonianza nel mondo di un'idea praticata di scuola *dalla parte e a misura dei bambini e delle bambine*, Reggio Emilia, ospitati presso Reggio Children, sede di ricerca e di cultura dell'infanzia, non ha avuto nulla di casuale.

Al centro questo evento

Importante, come giusto per ogni incontro che abbia l'ambizione di prolungarsi nel tempo e di andare oltre lo spazio in cui l'esperienza si è realizzata, era raccogliere e restituire innanzitutto ai partecipanti la memoria di tutta la ricchezza di quanto vissuto. Un impegno affascinante e gravoso che una commissione appositamente costituita ha realizzato al termine della RIDEF attraverso l'assemblaggio di testi e documenti testimoni dei laboratori, delle relazioni e tavole rotonde che hanno introdotto, accompagnato e concluso i lavori; delle personali riflessioni di partecipanti; del contributo di quanti, esterni al movimento pedagogico Freinet, sono stati invitati; degli scambi in situazioni formali e informali e delle mostre sui percorsi didattici realizzati sotto i cieli e alle latitudini più diverse con riferimento alle problematiche dei diritti dei bambini e delle bambine espresse dal tema centrale: *Sguardi che cambiano il mondo. Vivere insieme nelle città delle bambine e dei bambini*. Una tematica che ha inteso collegare scuola ed extra scuola, chiamando in causa le responsabilità degli adulti nell'educazione al senso dell'etica pubblica e del bene comune, alla partecipazione, alla cittadinanza, alla sollecitudine per le sorti del pianeta terra nella direzione dell'ecopedagogia e della costruzione di atteggiamenti di cura e attenzione per i soggetti più fragili e per i loro diritti.

Una scelta coerente con i temi delle precedenti RIDEF che nel 2010 riguardava i *diritti del pianeta Terra*, nel 2012 la *parità di genere*, e nelle successive, nel 2016 la *cittadinanza planetaria*, nel 2018 i *diritti della cittadinanza digitale*.

Di quel dossier⁴, in più lingue, molto voluminoso e ricco di rimandi e link a tanti altri documenti – come si è accennato – le pagine che seguono rappresentano uno spaccato significativo rivisitato e proposto, data la grande attualità dei temi trattati, non solo a chi quell’esperienza ha vissuto ma soprattutto a quanti altri – docenti, educatori, genitori, professionisti, politici e studiosi – si occupano di problematiche di carattere pedagogico-didattico e guardano responsabilmente al problema, sempre più drammatico, dello stretto rapporto tra i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e l’organizzazione delle nostre città.

Sarebbe pure auspicabile e proficuo che questa pubblicazione fosse occasione per riprendere, ri-collegare e ampliare i rapporti personali e di gruppi instaurati a Reggio Emilia: un uso positivo della globalizzazione e dei suoi strumenti.





**Orizzonti e
sguardi.**

RIDEF Italia 2014

A Reggio Emilia la trentesima RIDEF è stato un incontro internazionale, organizzato dalla Fimem, a cui hanno partecipato insegnanti ed educatori provenienti dai quattro angoli del mondo: un crocicchio di culture, di lingue, di Paesi, di tradizioni scolastiche, di volti e di gruppi.

Un incontro che in Italia mancava dal 1982, quando si svolse a Torino; l'evento è stato ospitato al Centro internazionale intitolato al pedagogo Loris Malaguzzi, a Reggio Emilia, città scelta per aver sempre avuto particolare attenzione all'infanzia, al pensiero pedagogico, realizzando esperienze all'avanguardia.

Vi hanno partecipato 515 uomini e donne, educatori e insegnanti, ricercatori e studenti provenienti da 40 Paesi del mondo:

- dall'Africa: Bénin, Burkina Faso, Camerun, Repubblica Democratica del Congo, Costa d'Avorio, Marocco, Senegal, Togo.
- dalle Americhe: Argentina, Canada, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Haiti, Messico, Perù, Uruguay.
- dall'Asia: Giappone, Corea del Sud, Taiwan, Palestina, Libano.
- dall'Europa: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Georgia, Grecia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia.

180 sono stati i partecipanti italiani.

Tema generale del convegno
«Sguardi che cambiano il mondo.
Abitare insieme le città dei bambini e delle bambine»

Un invito ad assumere lo sguardo “bambino”, con le sue potenzialità di proporre soluzioni diverse e alternative. Il tema si è articolato in laboratori, incontri e tavole rotonde. L'assemblea plenaria di apertura ha rappresentato diverse sfaccettature e immagini della città con le potenzialità che essa offre ma anche con le criticità e i rischi che la città odierna comporta per le giovani generazioni.

Sono intervenuti:

il preside di Scienze della Formazione dell'università di Modena e Reggio Emilia

l'Assessore all'Istruzione del Comune di Reggio Emilia

Pilar Fontevedra Carreira, Spagna, presidente FIMEM

Mia Vavare, Svezia, componente cda FIMEM

Giancarlo Cavinato, segretario generale Movimento Cooperazione Educativa

Vittorio Cogliati Dezza, presidente Legambiente.

Erano i giorni in cui ancora una volta la Palestina viveva momenti difficilissimi, in particolare a Gaza crollavano scuole e morivano bambini. All'assemblea erano presenti anche educatori libanesi e palestinesi. Gli israeliani, che avevano annunciato una loro presenza, non sono poi arrivati. Dagli educatori Fimem è partita una mozione per fermare l'invasione israeliana, ma anche la ferma condanna di ogni forma di violenza, che non è mai foriera di pace, da qualsiasi parte essa venga.

Nella tavola rotonda «**Una bussola per i diritti dell'infanzia nel mondo**» **educatori** di quattro continenti, pedagogisti e ricercatori hanno presentato riflessioni e dati sulle necessità comuni e sulle differenze dei percorsi di crescita di bambini e bambine nei diversi Paesi del mondo.

Sono intervenuti:

Antoinette Mengue Abesso, insegnante, Camerun

Teresa Garduño Rubio, direttrice “Escuela activa Paidos”, Città del Messico

Marco Rossi Doria, già sottosegretario MIUR.

Miki Igari, ricercatrice, Presidente G.G.U.J., Giappone

Lourdes Martí Soler, directora “Cuadernos de Pedagogía”, Spagna

Diana Cesarin, FLC nazionale

Nella tavola rotonda «**La città intorno ai bambini**» amministratori e pedagogisti di varie città del mondo si sono confrontati sulle proposte che mirano a integrare scuola e città, per migliorare la qualità della vita e dei percorsi di crescita dei bambini.

Sono intervenuti:

Hector Lostrì, architetto, segretario della Pianificazione governativa della città di Buenos Aires

Alessandro Meggiato, architetto, dirigente Politiche per la mobilità, Comune di Reggio Emilia

Valentina Talu, Tecnica **e Pianificazione urbanistica**, dipartimento di Architettura, università di Sassari

Davide Zoletto, ricercatore di Pedagogia generale e sociale, università di Udine
Interessante il momento dedicato al tema «**Scuola e laicità**», dibattito internazionale nelle cui conclusioni è stato ribadito il rifiuto di ogni forma di integralismo.

Nel corso della tavola rotonda «**Diritti-bisogni-desideri: uno sguardo pedagogico**» educatori e pedagogisti si sono interrogati sui percorsi che possono promuovere nei bambini autonomia di pensiero e creatività, attraverso l'apprendimento cooperativo, antidoto contro discriminazione, condizionamenti razziali, linguistici, religiosi, di genere sessuale, politico, economico, culturale, sociale.

Sono intervenuti:

Francesco Tonucci, ricercatore CNR, responsabile del laboratorio internazionale "Città dei bambini e delle bambine"

Jean Le Gal, ricercatore, rappresentante FIMEM per i diritti dei bambini

Vilson Groh, presidente "Oficina do saber", Florianopolis, Brasile

Giovanni Sapucci, direttore del Centro Educativo Italo Svizzero, Rimini

Clotilde Pontecorvo, docente di psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione, università "La Sapienza", Roma.

I coordinatori, Nicoletta Lanciano e Domenico Canciani hanno rilanciato in particolare l'appello di **Mauro Palma – Presidente del Consiglio Europeo per la Cooperazione nell'esecuzione penale** – a non abbassare l'età della comminazione delle pene detentive ai minori, che in alcuni Paesi del mondo è fissata a 12 anni.

È stato presentato e omaggiato ai partecipanti il libro, curato da Maria Marchegiani, Gian Carlo Cavinato e Anna Mazzucco «Non dobbiamo ta-

cere. Don't be silent. Ne jamais se taire. No debemos callar», esito di un lavoro di ricerca e raccolta di disegni e testimonianze da tutto il mondo per raccontare violazioni e riparazioni dei diritti dell'infanzia.

Una serata è stata dedicata, presso la Sala del Tricolore nel municipio di Reggio Emilia, **al ricordo del maestro Mario Lodi**, presidente onorario del MCE, attraverso la proiezione del film-documentario «A partire dal bambino», di Vittorio De Seta. Assieme al sindaco sono intervenuti Fiorenzo Alfieri, Francesco Tonucci, Luciana Bertinato, Marco Esteban Mendoza, presente anche la figlia del maestro, Cosetta Lodi.

Il cuore della RIDEF sono stati i laboratori incentrati sulla modalità dell'apprendere, con scambi di competenze personali, a cui cooperando se ne sono create di nuove intorno a temi-base quali: città e politica, città e identità, città e gioco, città nello spazio-tempo, memoria e trasformazione, città e narrazione, città e bellezza, arte, scienza; città nel mondo.

Sono stati attivati:

15 ateliers longs (laboratori lunghi)

84 talleres cortos (laboratori brevi)

1 workshop del programma europeo Grundtvig, EUTOPIA (European Urban Tales for the improvement for Literacies of Adults), dedicato all'alfabetizzazione degli adulti migranti. Come previsto dal bando europeo, ad esso hanno partecipato educatori provenienti da 10 Paesi diversi. **Un laboratorio curato da MCE e Cemea ha accolto bambini e ragazzi**, con spazio attivo e temi inerenti ai diritti, all'esplorazione dell'ambiente, con performances, e attività ludico-sportive.

È stato allestito un **laboratorio di comunicazione** che ha realizzato quotidianamente le news, per favorire la connessione tra le esperienze proposte.

Sono state realizzate mostre tra cui «Il villaggio del mondo», riguardante le case e le città disegnate da bambini di varie parti del mondo e altre portate e allestite dai partecipanti dei Movimenti Freinet.

Altro elaborato interessante è stata la corrispondenza interscolastica, con scambio di informazioni e progetti delle scuole gemellate tra **Emilia Romagna e Pays de la Loire**.

Una giornata è stata dedicata ai **percorsi (turistici) sul territorio**, con 8 pro-

poste di visita a località in Regione ricche di beni culturali, storici, architettonici, produttivi, nel contesto di uno straordinario patrimonio ambientale e paesaggistico. Visite e incontri a **Mantova, Parma, Modena, Ferrara, Rimini, Bologna, Parco dell'Appennino.**

Una giornata “a porte aperte”, la **Giornata Forum**, ha consentito dibattiti e scambi con altre associazioni e istituzioni tra cui **Gruppo Cerchiandò** di Bologna, **Associazione Giolli**, **il complesso Folkin'Po**, con canzoni popolari e di lavoro. Il **gruppo Terra di Danza** di Reggio Emilia, ha guidato una serata di danze di varie tradizioni culturali. Durante **due serate interculturali** ogni Movimento Freinet ha presentato un particolare aspetto del proprio Paese con immagini, musiche, danze.

